



Sms

cellulare
357872250

LO PAGHIAMO NOI

Berlusconi dice agli italiani di lavorare di piu? Io vorrei dire al signor Berlusconi di fare meno spot e lavorare piu seriamente ricordandole che viene stipendiato da noi comuni cittadini e anche da chi a perso il lavoro e in questo momento di crisi proprio non lo trova un lavoro. Ci pensi presidente ci pensi.
S.F.

DIA IL LAVORO

Visto e considerato che gli italiani senza lavoro devono lavorare di più... Perché il nostro rialzato premier non offre almeno mille posti di lavoro nelle sue aziende? O magari potrebbe produrre scope elettriche da vendere porta a porta, no?

LEDO

UN QUALSIASI GASPARRI

Le mie personali ed intime decisioni del fine vita non possono essere ostaggio di un qualsiasi gasparri! Il governo ed le 2 camere si interessino di ciò che riguarda la convivenza civile!

LUIGI (PA)

CANDIDIAMO SAVIANO

Un appello al Pd e nello specifico al nostro segretario Franceschini. Candidiamo Roberto Saviano alle europee. Grande uomo e competente. Bisogna pensarci veramente.

MAESTRI (PARMA)

IN USO NEL VENTENNIO

A proposito dell'intervista al ministro Brunetta vorrei ricordare che il bastonare uno per educarne 100 era in uso nel ventennio fascista ben prima di Mao, dispiace che non lo abbiate fatto notare.

N.F.

LA VOCE DEL PADRONE

Ho sempre seguito con interesse "Striscia la notizia". Buon programma come Blob o altri.. Ma adesso il padrone ha detto basta e i servizi di politica sono tutti a senso unico : contro il PD e contro la sinistra... Ricci, Greggio e C., come Fede, Bondi e C. ... Non avrei mai pensato!

BENVI MACERATA F. (PU)

ASCOLTIAMOLO

Grazie a Roberto Saviano per la sua alta lezione di moralità e coraggio. Il suo racconto dovrebbe essere ascoltato in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

FILIPPO G. (TORINO)

ONORE AI PARTIGIANI

Onore ai partigiani caduti onore alla Resistenza, onore alla Libertà e Democrazia conquistata a caro prezzo. La Russa vattene !

ANDREA (COLLECCHIO, PR)

COME SI UCCIDE IL TESTAMENTO BIOLOGICO

IL VOTO DEL SENATO

Ignazio Marino
CHIRURGO E SENATORE PD



Mai più un tribunale emetta sentenze di condanna a morte». È con questo ossessivo slogan che il centro-destra, con prepotenza e aggressività, ha voluto approvare la legge sulle dichiarazioni anticipate di volontà. Una legge sbagliata, votata senza ascoltare nessuno, ignorando le obiezioni più ovvie. Era forse inevitabile che nella discussione pesasse la drammatica vicenda di Eluana Englaro, ma è un errore gravissimo dare al Paese una norma fondata sull'ideologia e sull'emotività, una norma che limita un diritto sancito dalla Costituzione: decidere sui trattamenti sanitari. I cittadini chiedono una cosa sola: poter lasciare indicazioni, se un giorno perderanno coscienza, sulle terapie che si accettano e quelle che non si accettano. Chiedono la libertà di decidere. Non serve entrare nei dettagli di una norma che potrebbe, me lo auguro, essere modificata dalla Camera dei Deputati, ma è utile fare chiarezza: la legge va contro la libertà e calpesta il diritto all'autodeterminazione.

È una legge che è stata approvata senza ascoltare il Paese, senza capire che cosa accade negli ospedali quando un paziente arriva alle fasi terminali della sua vita ed è necessario prendere delle decisioni. È una legge che non ha fatto i conti con i disastri cui andrà incontro. Cosa accadrà se una persona incosciente sarà portata, contro la sua volontà scritta e contro quella dei familiari, in sala operatoria per inserirgli un tubo nello stomaco per nutrirlo forzatamente? Che cosa faranno i familiari uscendo dall'ospedale? Io sospetto che andranno direttamente dal giudice a sporgere denuncia, senza nemmeno passare da casa.

Mi sono interrogato a lungo in queste settimane e vorrei che tutti si possessero la mia stessa domanda: ma che Paese è un Paese che limita la libertà dei cittadini rispetto all'invasione del proprio corpo da parte della tecnologia medica? Che Paese è un Paese dove i medici sono costretti a nutrire e idratare artificialmente i pazienti perché lo prevede la legge e non un'indicazione clinica? È un Paese che ha perso il suo umanesimo e forse anche il buon senso e la carità cristiana.

C'è un'altra considerazione. In nessun altro Paese al mondo si è riusciti a scrivere in una legge che idratazione e nutrizione artificiali non sono trattamenti sanitari, perché nessuno, nemmeno i più conservatori, hanno avuto l'arroganza di affermazioni così contrarie alla conoscenza scientifica e alla logica. Purtroppo questa legge, così attesa e combattuta, potrà servire solo a creare disagi e conflitti. Fortunatamente esistono ancora i margini per modificarla, c'è la possibilità di ascoltare le società scientifiche e dialogare con i medici, con i malati che si confrontano con la sofferenza. Ma ci vuole onestà e uno spirito libero dalle ideologie.

Presidente Commissione parlamentare d'inchiesta sul SSN

QUEL PASTICCICCIO DEL PIANO CASA

L'ULTIMA OSSESSIONE

Vittorio Emiliani
GIORNALISTA



Perché Berlusconi insiste ogni giorno sul suo camaleontico piano casa? Perché ha una testa da immobiliare e non vede altro che il mercato privato, tante «Milano 2». Perché non sa come rianimare un'economia in crisi grave che lui chiama «influenza da virus americano». Perché coi condoni ha capito che la maggioranza degli italiani se ne frega delle norme urbanistiche, del paesaggio, dei centri storici e vuole solo aggiungere stanze, coprire terrazze e balconi, alzare nuovi piani abusivi. Per questo insiste sul decreto legge e attacca il Parlamento, «irridendo il lavoro dei parlamentari» (parole di Fini).

Berlusconi non sa o finge di non sapere che mancano alloggi a basso prezzo o a basso canone per giovani coppie, immigrati, anziani soli (un quarto di tutti i romani), che questa è la sola domanda edilizia realmente esistente. Per essa Pd e Cgil, associazioni ambientaliste sollecitano un grande piano di recupero, restauro e riutilizzo, sotto regia pubblica, di quartieri degradati, di comparti semivuoti, di edifici pubblici e privati. Senza consumare un metro quadrato di terreni liberi, verdi o agricoli. Se le Camere sono inciampo, figuriamoci le Regioni. Ma qui anche il premier deve fermarsi. La competenza è da anni regionale e le Regioni possono sbarrargli il passo ricorrendo alla Corte costituzionale. Non gradiscono per niente (come Napolitano) il decreto legge, né piace loro la legge-quadro. Sono per un semplice atto di indirizzo da tradurre poi in leggi regionali, con l'obiettivo di rendere più veloci le pratiche. Attenzione però a non accedere all'idea berlusconiana di edificare in zone di pregio paesaggistico chiedendo alle Soprintendenze (stremate dai tagli in atto e impoverite nel personale tecnico) di dare un parere entro 30 o 60 giorni, il che equivarrebbe a un disastroso silenzio/assenso. Attenzione a non sposare il progetto berlusconiano di abolire il permesso di costruire sostituendolo con «autocertificazioni» o con la sola dichiarazione di inizio attività (incoraggiamento a ogni sorta di abusi).

C'è pure chi ritiene che il piano casa di Berlusconi sia un non senso economico. L'Italia viene da sette anni di «boom» e sul mercato vi sono non poche case tuttora invendute. Immettervi altre stanze o alloggi deprimerebbe ulteriormente i valori di mercato. L'economista Paolo Manasse, su *lavoce.info* ha calcolato - quando Berlusconi straparlava di incrementi di cubature, cedibili ai vicini, del 20% - che lì per lì vi sarebbe un impatto sui 22 miliardi. Tuttavia, incrementando del 20% l'offerta di case, si ridurrebbero le quotazioni del mercato. Inoltre, il nuovo drenaggio di risparmio verso il cemento rattrappirebbe i consumi delle famiglie fra i 15 e i 34 miliardi. Effetto economico, vicino allo zero. «In cambio di case brutte», concludeva Manasse. Che tragedia per il Belpaese. ♦